

alinea i prezzi correnti delle acque demaniali e secondo le località e le circostanze.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Cavallini.

CAVALLINI. La Commissione è d'accordo coll'onorevole ministro delle finanze nel mantenere l'articolo nei primitivi termini in cui fu proposto; solo per dare una prova di deferenza all'onorevole deputato Michelini, il quale, mi permetta di dirlo, è maestro. . .

RICCIARDI. Domando la parola.

CAVALLINI. . . sempre quando si tratti di dicitura, accetterebbe che, invece di dire *approssimativamente in base all'adeguato*, si dicesse *approssimativamente a norma dell'adeguato o della media*.

E qui osservo che la Commissione modificò il meno che fosse possibile le parole della convenzione, appunto perchè si trattava di una convenzione, i cui termini erano già stati soggetto di una discussione tra il Governo e la società, ed è perciò che andò a rilento nel variare le diverse parole della convenzione, nella quale veramente si rinvengono vocabili non molto usati. Sua principale sollecitudine fu di ben osservare se il concetto espresso nei diversi articoli apparisse chiaro e raggiungesse il fine pel quale la legge è proposta.

Del resto, parliamoci, chiaro: se si vuole proporre una modificazione di sostanza all'articolo 28, la Commissione dichiara che non l'ammette, perchè, qual è lo scopo di questa legge? Da una parte si vuole smaltire tutta l'acqua la quale si potrà derivare dal Po, dall'altra si vuole ritrarre naturalmente il maggior prezzo conseguibile. E ciò è ben evidente, perchè si tratta di far concorrere lo Stato in una spesa certamente di non poco riguardo, qual è la garanzia del 6 %; ma siccome pur troppo coloro che attendono la derivazione di quest'acqua per irrigare i loro fondi si allarmano in certo modo all'idea dell'elevatezza del prezzo che sia per determinarsi dalla società, così alla Commissione appare molto ragionevole l'inserzione di queste parole: *approssimativamente in base all'adeguato dei prezzi correnti*, perchè producono un grande effetto morale, quello cioè di tranquillizzare i diversi utenti inducendoli ad argomentare che nè la società, nè il Governo abuseranno mai della facoltà ad essi attribuita di fissare il prezzo di quest'acqua.

La Commissione non potrebbe poi accettare nemmeno la proposta del deputato Ara, alla quale si accosta il deputato Marchetti, perchè le pare che si verrebbe in certo qual modo a fare una restrizione.

La Commissione vuole ammettere la concorrenza, vuole che si tenga conto di tutti i prezzi delle acque; non vi è quindi ragione perchè si abbia a calcolare unicamente il prezzo delle acque demaniali. Ma, se nei circondari di Vercelli, di Lomellina, di Casale e di Novara, vi sono altre acque che vengono pagate ad un altro prezzo, non vi è ragione per non tener conto del prezzo anche di quelle acque.

Evidentemente poi la parola *correnti* non si riferisce

ai prezzi attuali ma ai prezzi che avrà l'acqua allorchando si tratterà di stipulare i contratti.

Concludo perciò ripetendo che, per dare un affidamento, una specie di garanzia che non si abuserà della facoltà che compete alla società ed al Governo per la determinazione del prezzo, la Commissione crede si possono molto utilmente lasciare le parole di cui è caso, come stanno nell'articolo 28.

MICHELINI. *De la discussion jallit la vérité.* Dopo le cose dette dall'onorevole Valerio io sarei disposto ad aderire alla sua proposta, la quale consiste, se mal non mi oppongo, nel sopprimere la parola *approssimativamente* e via sino alla fine del capoverso, di modo che il Governo, sentita la società, sarebbe in arbitrio di stabilire quei prezzi che credesse opportuni.

Se io stesso non aveva proposta questa soppressione si è pel timore che non vi aderisse la società con cui è stato dal Governo provvisoriamente inteso il contratto.

Tuttavia, considerando che ove ciò avvenisse non ne tornerebbe poi un gran male allo Stato, il quale sarebbe così esonerato dal peso della guarentigia di cui nell'articolo 18, peso che può essere onerosissimo principalmente nei primi anni, quando cioè il pubblico tesoro è maggiormente esausto, io propongo con tutte le mie forze, e checchè ne avvenga, anzi col desiderio che avvenga lo scioglimento del contratto, l'emendamento soppressivo del deputato per Camerino.

Ove questo non sia approvato, prego subordinatamente il signor presidente di mettere ai voti il mio emendamento, e di dividere la soppressione della parola *approssimativamente* dal rimanente dell'emendamento, giacchè l'una parte la vedo contrastata, l'altra no.

PRESIDENTE. La parola spetta al signor Susani.

SUSANI. Rinunzio.

PRESIDENTE. Spetta al deputato Ricciardi.

RICCIARDI. Nella mia profonda ignoranza debbo domandare alla Commissione che cosa si sia voluto intendere colla parola *adeguato*. Questa convenzione è forse la peggior scritta che ci sia stata mai presentata. Evvi la parola *risponsale* per risponsabile, *beneviso* per accetto, *pendente* per durante, ecc.

Io credo che *l'adeguato* voglia dire la media. Perchè dunque non dire *la media*? Io appoggio quindi la proposta dell'onorevole Michelini, e colgo poi questa occasione per rinnovar le mie istanze al Ministero, affinché curi un po' meglio di quello che ha fatto finora la dizione delle leggi che ci presenta, non che quella de'suoi decreti e delle sue circolari, scritti in una lingua i cui vocabili spesso non trovansi in verun dizionario.

PRESIDENTE. Il deputato Valerio propone un emendamento, il quale, essendo più largo di tutti, deve avere la precedenza.

Quest'emendamento consiste nel sopprimere le parole che dicono " *approssimativamente in base all'adeguato*, dei prezzi correnti.

SELLA, ministro per le finanze. Il ministro non può accettare la soppressione di queste parole, non già perchè non accetti il concetto dell'onorevole Valerio, ma